“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO

Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero

Anno XXXV, No. 131 (settembre 2007)

P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920
www.giulianodalmato.com

A Chatham a cinquant’anni dall’arrivo dei giuliano-dalmati

Un “fiore” istriano sbocciato in Canada

Durante il giorno tutta la famiglia lavorava nelle campagne, la sera si studiava l’inglese. Succedeva cinquant’anni fa in tante località d’Oltreoceano che avevano accolto gli immigrati dall’Europa. Tra questi, moltissimi i giuliano-dalmati. Un folto gruppo, principalmente delle zone di Capodistria e del Buiese, erano destinati ai campi di barbabietoe e granturco di Chatham-Kent-Essex, una contea a sud-ovest di Toronto (oggi, tre ore di autostrada per arrivarci partendo dalla metropoli). Un territorio sereno, con un orizzonte aperto verso il quale si perdono enormi distese coltivate.

Il centro è composto da pochi isolati di basse case di mattoni rossi, il municipio, qualche banca e diverse chiese importanti a segnalare la composizione della locale società di cattolici, protestanti e non soltanto. La vita si svolge fuori dal centro, nelle case sparse lungo il fiume Thames, al quale si accede da ampi vialetti, giardini, tanti fiori. Le case degli istriani sono facilmente riconoscibili: tra i fiori e gli altissimi alberi secolari, si scorge un orto, solitamente di modeste dimensioni, ma con ogni ben di Dio: dal radicchio al pomodoro, dai fagiolini agli odori della nostra cucina.

L’alzabandiera al municipio di Chatham. Silverio Basiaco, Paolo Martini, Antonio Perini, Vittorio Mondo, Dario Locchi, sergente Bernard Martin, e Albino Basiaco.

In queste giornate di fine agosto ed inizio settembre, si sono incontrati a Chatham gli amici istriani provenienti da varie città del Canada per ricordare insieme i 50 anni dall’arrivo a Chatham dei primi immigranti istriani.

Una lunga storia sulla cui scia si possono leggere – racconta Antonio Perini, Presidente della Lega Istriana di Chatham – dieci anni di sacrifici iniziali, di nostalgia, di impegno, e poi la ripresa, la costruzione di una nuova realtà con solidarietà e continui contatti tra corregionali.

L’atmosfera è molto calda, lo si sente all’inaugurazione della mostra itinerante sull’emigrazione dei giuliano-dalmati verso altre terre. Realizzata dall’Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste nel 2004, la mostra ha già raggiunto diverse comunità sparse nei continenti. Ogni volta, al corpo unitario della mostra se ne aggiunge una parte dedicata prettamente alla gente del posto con foto ed altri documenti.

Così è stato a Chatham, dove l’inaugurazione ha richiamato un folto pubblico e numerose autorità tra cui il Sindaco Randy R. Hoper. Con grande affetto ha voluto testimoniare la sua stima nei confronti della comunità di istriani che hanno contribuito – così ha sottolineato – alla ricchezza economica, culturale e sociale di un territorio

I primi istriani arrivati a Chatham nel 1957 hanno ricevuto una pergamena ricordo dal Pier 21, il museo canadese dell'immigrazione.

che li ha sempre visti protagonisti. E finalmente, dopo l'istituzione del Giorno del Ricordo, anche in Canada la gente ha cominciato a conoscere la storia delle nostre genti. "Certo è difficile per la nostra società composita – afferma il Sindaco Hope – comprendere fino in fondo questa vicenda, ma esiste senz'altro in tanti di noi la volontà di farlo."

Ierimo, semo, saremo. Questo il motto scelto dalla Lega per questo cinquantesimo. La manifestazione ha avuto tre momenti importanti: l'inaugurazione della mostra con la presentazione del volume di Viviana Facchinetti intitolato *C'era una Svolta,* contenente le storie delle genti giuliane in Canada, la messa celebrata da don Giovanni Gasperutti (giunto appositamente da Aquilinia-Trieste) e la cerimonia celebrativa con cena di gala, alla quale sono intervenuti esponenti politici locali e, dall' Italia, Dario Locchi, Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo. Hanno preso la parola anche il Console Generale d'Italia a Toronto, Emanuele Punzo, il Capo della Polizia Provinciale dell' Ontario il friulano Julian Fantino, il Presidente della Federazione Giuliano Dalmata Canadese Konrad Eisenbichler e, naturalmente le autorità locali ed i parlamentari che hanno voluto rendere omaggio all'avvenimento.

Emozionante l'entrata in sala delle bandiere, gli inni nazionali eseguiti dal coro friulano di Windsor che ha regalato anche un concerto di canti d'Italia e del Friuli Venezia Giulia in particolare.

Ai "primi" istriani arrivati a Chatham cinquant'anni fa è stato consegnato un riconoscimento. Molti hanno raggiunto gli ottant'anni, con storie incredibili alle spalle, alcune di peripezie, per distinguersi nel lavoro e fare carriera, altre semplicemente romantiche, di amori scoppiati tra i loro figli durante la traversata dell'Oceano.

Chiusa la festa – e tale è stata in tutti i sensi, sentita, con grande partecipazione e slancio ed un'organizzazione impeccabile che ha coinvolto tutti ma in modo particolare la famiglia Perini – che cosa riserva il futuro? Vista la presenza di tanti giovani, la speranza c'è che questa cultura istriana trapiantata nel sud-ovest dell'Ontario si mantenga nel tempo, almeno con qualche segno di questo passaggio degli istriani a Chatham.

L'apertura della mostra itinerante sull'emigrazione giuliano-dalmata. Tagliano il nastro tricolore l'on. Dave Van Kesteren, MP per la contea di Chatham-Kent-Essex, il sindaco di Chatham Randy Hope, il vice console italiano a Windor Liliana Scotti Busi, Luisa Perini, il presidente della Lega Istriana di Chatham Antonio Perini, e Dario Locchi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo.

Un gruppo dei partecipanti al Raduno di Chatham in giardino di casa Perini a Chatham.

"Hanno contribuito a rendere ricco questo paese" – è stato detto durante i discorsi ufficiali, anche portando i loro figli ad un'istruzione alta, a delle specializzazioni.

L'esodo è stato uno strappo violento, ma ha anche aperto la strada a nuove possibilità. Dopo cinquant'anni questa consapevolezza è forte. La civiltà istriana, trapiantata in una terra fertile, ha fatto sbocciare un fiore raro, da coltivare con sapienza.

Rosanna Turcinovich Giuricin (Trieste)

Giovanissimi

Gabriella Brezzi wins the Prosciutto!

Congratulations to Gabriella Brezzi, who won the top prize at the Summer Picnic of the Club Giuliano-Dalmato di Toronto: a whole leg of prosciutto. You should have seen her jump for joy when she won ... I guess she really likes prosciutto.

What is really interesting is that Gabriella bought the last ticket and, lucky her, this was also the last ticket drawn, so she landed the top prize. Gabriella must have known she was lucky that day because she actually went out looking for the ladies who had been selling the lottery tickets and asked them for one (only one!) ticket. We were all very happy for her but also a little bit concerned: the leg of prosciutto was nearly bigger than she was!

In the photo, we see her showing off her prize. With her, there are Bruna Braini and Adriana Gobbo, who gave her a hand holding up the real heavy prosciutto.

My Nonna's Club

My Nonna, Loredana Semenzin, belongs to the Club Giuliano Dalmato di Toronto. I have been going to different events there since I was a baby. My favourite events are the Christmas party and the summer picnic. The Christmas party is great because I like to see the little kids' faces (especially my baby brother William's) when Santa comes and brings them gifts.We always get great Christmas gifts. The summer picnic is a ton of fun. We get to compete in many different competitions like the water balloon toss and the croquet race. Last year I cam in first and won a huge trophy. I also won two tickets to the fall dinner and dance and I took my mom to it. We had a lot fo fun. I like going to the Club with my Nonna because I can meet her friends and learn more about her culture. I always have a great time there! Nicolas McWatters (Toronto)

Photo: Nicolas watching the races at the picnic with his dad, mom, and nonna.

The **winners of the children's participation awards** at the Club's annual picnic, held this past 5 August, were (from left to right):

Laura Mitri (4th prize),
Isabelle Rosil (3rd prize),
Elisabeth Liedtke (2nd prize)
and Nicholas Rosil (1st prize).

The competition was intense, but also a lot of fun. There were all sorts of races, and some people even ended up getting splashed with the water-filled balloons, but it was fun. The best, however, were the piñatas! They were filled with lots and lots of candies, and we all scrambled for them.

Be there next year! And bring a friend, too.

We are on Facebook!

È arrivato ... Facebook

Una volta si scrivevano lettere e cartoline, si spedivano telegrammi in occasioni urgenti, si facevano telefonate interurbane o intercontinentali se era proprio necessario. Con l'internet le regole del gioco sono cambiate ! La posta elettronica è il mezzo comunicativo più usato di tutti. Ci si tiene in contatto con gli amici e familiari, ma si possono anche ottenere informazioni circa una vastissima gamma di servizi. Chiunque voglia essere contattato facilmente è munito di almeno un indirizzo elettronico per spedire e ricevere messaggi (in italiano si usa anche il termine *mail*).

Di recente ho ricevuto una mail che mi invitava a *diventare amico* di un mio amico! Cosa stranissima!!! Ho risposto e mi sono trovato in un altro mondo, ho scoperto *Facebook*. Si tratta di un sito web di per scopi sociali che permette a studenti liceali e universitari di tenersi in contatto. È ovvio che quando quegli studenti si sono diplomati o laureati il sito si è gradualmente e massivamente ingrandito specialmente nei paesi anglofoni e attualmente conta circa 30 milioni di abbonati – ma le cifre non saranno mai esatte perché il numero cambia continuamente.

Cosa si deve fare per farne parte? Innanzi tutto bisogna avere un indirizzo elettronico, poi si va al seguente indirizzo www.facebook.com . Il primo passo è di stendere il proprio profilo biografico dove si possono dare tutti i dettagli che si vogliono o tralasciare ciò che si ritiene troppo personale (dati anagrafici, interessi, studi compiuti, lavoro, ecc.) e corredarlo di una foto. Dopodiché si può allestire la pagina di apertura di applicazioni varie, ad esempio si possono aggiungere delle cartine per mostrare i viaggi che avete fatto, i luoghi che avete visitato o i tragitti che avete compiuto. Nell'indice delle applicazioni ve ne sono per tutti i gusti. È ovvio che per avere successo si devono avere amici abbonati a *Facebook*. Per trovarli si può andare direttamente al motore di ricerca e scrivere e vedere se i vostri amici sono già abbonati. Si possono anche consultare gli indirizzare di amici e conoscenti, e così via. Ogni volta che trovate qualcuno che vi interessa si deve premere la dicitura *add to friends* e quando sarete accettati, allora riceverete un messaggino. Per comunicare con gli amici si possono mandare messaggi che possono essere letti solo dai destinatari o si può scrivere sulla parete comune che tutti possono vedere e commentare.

La cosa da fare è di iscriversi e lanciarsi nel mondo di *Facebook* ed apprendere tutti i benefici che se ne possono trarre. Su *Facebook* si possono inserire album fotografici, video o annunci vari, e ricevere le ultimissime notizie da amici. Per mezzo delle diverse reti potete anche conoscere gente che lavora nel vostro stesso campo, o che studia le vostre materie o che vive nei vostri paraggi.

Qui non ho dato che un sunto di *facebook*, abbonandosi si scoprirà un mondo di applicazioni ed iniziative. Chiunque può anche lanciare dei gruppi che trattano di un tema particolare (e ce ne sono a migliaia), ad esempio ce n'è uno che vuole riunire tutti gli italiani su *facebook* (*Faccialibro : Italians on Facebook*). Ricordatevi inoltre che potete limitare la visione del vostro proficolo solo a chi volete. Benvenuti al magnifico mondo di *Facebook*!

Enrico Vicentini (Toronto)

Italians from Istria, Fiume, Dalmatia

This is the name of a new group on Facebook that grows out of our own Toronto friends, but is open to people from all over the world who are originally from Venezia Giulia, Istria, Fiume, or Dalmatia, or who have relatives from these areas, or who are simply interested in these wonderful regions.

Our common bonds are an interest in these beautiful sunny shores of the eastern Adriatic, in their history and culture, and in finding out more about our own family origins (who knows, we might even find that we have family connections!).

Friends of Giuliano-Dalmati are also welcomed, as are people with an interest in the Italian aspects of the culture of these regions!

This is a purely social and cultural group, with no political intentions or purposes. We seek to make contact with each other, chat, and learn more about our family histories and the beautiful places they come from.

If you are already on Facebook, you can search us by name and join us. If you are not yet on Facebook ... it's time you got on! ;-) and then you can look for us and join our group. Go to **www.facebook.com** and follow the directions for becoming a member.

Notizie da Toronto

Dinner Dance d'Autunno al Club GD di Toronto

Sabato, 28 ottobre 2007
presso la Sala Rialto del Centro Veneto
7465 Kipling Avenue, a sud della Hwy 7

La magnifica cuoca Agnese preparerà una cena da non dimenticare e poi noi si ballerà "the night away" (e magari anche qualche caloria). Durante la serata verrà sorteggiata una lauta lotteria e verranno consegnati ufficialmente i due trofei per la partecipazione vinti al picnic 2007.

Un volantino con il menù completo e con i prezzi d'ingresso verrà inviato in seguito a tutti i nostri soci.

Per informazioni e prenotazioni
telefonate al Club al 905-265-9918
o al nostro VP Guido Braini 416-FIND
o alla segretaria Dinora Bongiovanni 905-FIND

Vi aspettiamo tutti
a questa festa autunnale
celebrata ogni anno dal nostro Club.

Congratulazioni a Guido e a Bruna Braini per il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio e a Guido anche per il suo FIND compleanno, che ricade proprio lo stesso giorno (FIND giugno).

Congratulazioni ai vincitori dei "Adult's Participation Awards" al picnic dello scorso agosto. Da sinistra a destra i vincitori erano: **CHECK ORDER** Mauro Dal Grande (quarto premio), Tiziano Fontana (terzo premio), Grace Mitri (secondo premio) e Wermer Liedtke (primo premio).

Festa di San Niccolò

Domenica, 9 dicembre 2007
presso la Sala Rialto del Centro Veneto
7465 Kipling Avenue, a sud della Hwy 7
apertura 12, pranzo 1 pm
arrivo di San Niccolò previsto verso le 2 pm
FIND PRICE / persona
Per informazioni e prenotazioni
telefonate: FIND WHO & NUMBERS

15 giugno 2007 : la festa di San Vito, Modesto e Crescenzia celebrata a Toronto

Concittadini e amici,

a più di 62 anni dalla perdita dela nostra amata città siamo grati all'Eterno che ci concede anche quest'anno di trovarci riuniti per ricordare insieme i nostri Patroni. Rivolgiamo un pensiero riverente a tutti i nostri concittadini sparsi ovunte su questo pianeta, che non sono purtroppo più tra noi, formuliamo un augurio di ristabilimento a quanti in questa città sono impossibilitati a partecipare a questa riunione per ragioni di salute e rendiamo grazia al Signore per averci concesso di esere qui presenti anche quest'anno.

Recentemente è deceduto a Roma Alfredo Polonio Balbi, "Fedi" per gli amici, che forse qualcuno ricorderà. Fu uno dei miei compagni della prima adolescenza. Lo incontrai, per la penultima volta, a Venezia, in piazza San Marco, sotto l' "Orologio", quando ci raggiunse la notizia che i "druzi" avevano "liberato" la nostra martoriata città. Con la "liberazione" ci portarono morte e sevizie. In quel momento non si sapeva che Michele, il fratello maggiore di Fedi, era misteriosamente scomparso quello stesso 3 maggio 1945. Di lui non si seppe mia più nulla. Fiume era ormai condannata: per punire l'Italia "fascista", per premiare Tito e fare cosa gradita a Stalin (la Russia aveva sempre ambito uno sbocco libero al mare Mediterraneo) gli Alleati sacrificarono le popolazioni di Fiume, Pola, Zara e il resto della Venezia Giulia. Fedi volle fare ritorno a Fiume, ma dopo qualche tempo venne imprigionato ed inviato ad un campo di concentramento, dove finì anche il compianto nostro Alceo Lini, che più tardi contribuì tante delle sue energie alla creazione ed al potenziamento delle associazioni giuliano-dalmate in Canada. Ottenne la liberazione grazie ad uno scambio di prigionieri e, nel febbraio dello scorso anno, l'allora presidente della Repubblica italiaan, Carlo Azeglio Ciampi, consegnò a Fedi un'ororificenza alla memoria dello scomparso fratello Michele.

Il gruppo dei Fiumani residenti a Toronto che si sono incontrati lo scorso 15 giugno per la festa dei santi patroni di Fiume.

Per non essere più tornato a vivere a Fiume mi considero, assieme a chissà quanti altri, uno tra i primi esuli dalla Venezia Giulia e Dalmazia. Da allora i Fiumani cominciarono ad abbandonare l'amata città e le loro abitazioni vennero riempite da gente raccolta un po' da ogni parte della ex-Yugoslavia. Da allora motle cose sono cambiate in Europa, molte popolazioni hanno acquistato o riacquistato la propria indipendenza. Per i Fiumani e per i Giuliano-Dalmati nulal sembra invece essere cambiato e noi continuiamo a farci cullare nel sogno di potere un giorno fare ritorno alle nostre case, alla nostra terra e al nostro mare. Che il Signore ic assisti e ci concedi per ora almeno di ritrovarci tutti in buona alute al prossimo San Vito.

Nereo Serdoz (Toronto)

Dario Locchi presenta una targa ad Antonio Perini in riconoscimento di tutto il suo inestimabile operato per la comunità istriana a Chatham e per il Raduno 2007.

L'entrata in sala e presentazione delle nostre bandiere al Raduno 2007 a Chatham, con il sergente Bernard Martin della Royal Canadian Mounted Police.

Notizie dall'Italia

Un francobollo per Diego de Castro

Il 19 agosto ricorreva il centenario dello statista Diego de Castro, lo studioso che negli anni Cinquanta fu rappresentante diplomatico dell'Italia nel Governo militare alleato a Trieste, nonchè consigliere politico del comandante della Zona A del Territorio Libero di Trieste tra il 1952 e il 1954. Nacque a Pirano il 19 agosto del 1907, cittadina che gli dedica una serie di iniziative promosse dalle istituzioni e dalle associazioni culturali della Comunità italiana.

La mattina del 20 agosto, in Casa Tartini, sede della Comunità degli italiani di Pirano, nel corso di un incontro è stato presentato il francobollo e lo speciale annullo postale dedicati a de Castro, discendente di uno dei più antichi casati della città istriana. Kristjan Knez, presidente della Società di studi storici e geografici di Pirano, si è soffermato sul convegno di studi dedicato allo studioso e diplomatico. Il convegno si terrà a Pirano il 16 e 17 novembre. Parteciperanno studiosi provenienti da Italia, Slovenia e Croazia che, insieme ad amici e parenti, contribuiranno a tratteggiare la vita, il pensiero e l'opera di de Castro. Sempre a metà novembre verrà presentato il volume dedicato allo studioso che raccoglie saggi, lettere, ricordi e materiali inediti, curato da Ondina Lusa e Kristjan Knez.

A de Castro, autore della voluminosa opera in due volumi sulla «Questione di Trieste» (edita da Lint), illustre collaboratore del «Piccolo», era stato assegnato il San Giusto d'oro. Per il momento, Trieste non ha annunciato iniziative per ricordarlo nel centenario della sua nascita.

19/08/2007, Centro di Documentazione Multimediale
http://www.arcipelagoadriatico.it

Chi entra in Europa deve riconoscere genocidi e pulizie etniche

In perfetta coerenza con la tradizione di libertà e di difesa dei diritti umani il Congresso americano nei giorni scorsi ha negato la nomina ad ambasciatore nella Repubblica Armena di Richard Hoagland, per aver negato il genocidio armeno tra il 1896 e il 1916, in cui persero la vita più di un milione di persone e tre milioni almeno furono cacciati dalla terra natale dalle persecuzioni turche.

La Francia ha dedicato un giorno della memoria al genocidio armeno e il Parlamento di Washington si accinge a fare altrettanto.

I Paesi che vogliono entrare nella UE ed essere definiti «europei» devono riconoscere i genocidi del passato e inchinarsi davanti ad essi.

Vale per la Turchia di oggi, ma anche per la Croazia, che deve riconoscere, in uno spirito di sincera riconciliazione, la pulizia etnica subita dagli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia al termine della seconda guerra mondiale ad opera del regime comunista di Tito.

Se la Croazia democratica di oggi è cosciente di non aver nulla da spartire con quel regime, non dovrebbe avere difficoltà a riconoscere l'amara e tragica vicenda delle Foibe e dell'Esodo giuliano-dalmata, come l'Italia democratica ha saputo riconoscere i suoi torti storici verso i popoli della ex Iugoslavia.

On. Lucio Toth

06/08/2007 - Centro di Documentazione Multimediale
http://www.arcipelagoadriatico.it

Giovanissimi, giovani, e giovani di spirito al picnic del Club GD di Toronto. A sinistra Ida Lini Scarpa difronte a delle nostre splendide fanciulle e Michele Svab con in braccio la nipotina Jennifer Donata Svab.

L'on. Renzo Tondo in visita personale a Toronto

Lo scorso giugno l'on. Renzo Tondo, Deputato alla Camera Italiana per la circostrizione IX Friuli-Venezia Giulia, è venuto in visita personale a Toronto e ha colto l'occasione per incontrarsi con i dirigenti del Club Giuliano Dalmato di Toronto. Visto che era estate, abbiamo organizzato una cenetta in giardino tra amici, una "pot luck" (come si fa qui in Canada) alla quale ognuno ha contribuito un piatto. La serata è stata molto simpatica. Abbiamo avuto tempo di stringere amicizia con l'on. Tondo, il quale si è soffermato con noi tutta la sera, e tempo di parlargli un po' della nostra vita in Canada, dei nostri legami con l'Italia, e delle nostre terre perdute. Benché l'on. Tondo non sia Istriano, in quanto nato a Tolmezzo, in provincia di Udine, è assai attento ai nostri problemi e alla nostra storia e per questo gliene siamo molto grati.

L'on. Tondo è rimasto contento della serata e anche della sua visita a Toronto – o, dobbiamo dire, in Ontario, perché ha avuto occasione di andare un po' in giro e vedere fin anche le Cascate del Niagara. Sul suo blog personale (http://renzotondo.blogspot.com) l'on. Tondo commenta come segue la sua visita da noi: "Grande ospitalità qui nell'Ontario e grande attenzione da parte delle comunità friulana, giuliana e dalmata, abruzzese e siciliana. [...] Grande orgoglio per la propria italianità ma anche grande gratitudine per un Paese (il Canada, appunto...) che ha

consentito a chi ha avuto talento, voglia di lavorare e disponibilità , rispetto per la terra ospitante, di mettere a profitto le opportunità che si sono create."

Siamo lieti di aver incontrato l'on. Tondo. Ci auguriamo di rivederlo presto tra di noi e gli chiediamo di ricordarsi di noi, del nostro esodo, delle nostre terre, e del nostro sacrificio.

Novità dalla Regione

In Friuli-Venezia Giulia le famiglie povere non superano il 10%

Secondo la fotografia dell'Istat, la Regione ha uno dei più bassi indici di disuguaglianza d'Italia dopo Trento e la Toscana. In Italia il 22% vive con 13.000 euro. Il reddito medio regionale è di 28.000.

Comunque, siamo fortunati: il 10 per cento, infatti è una delle percentuali più basse d'Italia. Fanno meglio del Friuli Venezia Giulia solo la Val d'Aosta (7,6 per cento), la Lombardia (10 per cento), l'Emilia Romagna (8,7 per cento), la Toscana (8,1 per cento) e Trento (8,6 per cento).

La media italiana è il doppio di quella del Friuli Venezia Giulia (22 per cento). La maggior parte delle famiglie, in regione, non se la cava male: viene infatti compresa tra il terzo e il quarto scaglione di reddito, calcolabile attorno ai 30, 40mila euro annuali di media. Solo il 22 per cento si colloca nella fascia più alta, quella che supera i 50.000 euro. Ma andando a vedere i numeri assoluti, quale è il guadagno annuo di una famiglia in Friuli Venezia Giulia? Secondo L'Istat, il reddito netto medio è di 28.934 euro. Dati che pongono la regione in una buona posizione rispetto al resto d'Italia, ma che comunque la inseriscono tra le ultime regioni del Nord. Più ricche della famiglie del Friuli Venezia Giulia sono il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Trentino Alto Adige, il Veneto, l'Emilia Romagna e anche il Lazio.

Disuguaglianze Come si concilia questo dato con quello che vede comunque una bassa percentuale di famiglie povere? Lo spiega la bassa incidenza di quello che è chiamato l'indice di Ghini, ovvero un metodo statistico che permette di calcolare il grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito. Nel caso in cui il reddito sia distribuito in modo perfettamente equo tra la popolazione, allora sarebbe zero.

Quindi, meno disuguaglianze ci sono sul territorio, più basso è tale indicatore. E il Friuli Venezia Giulia vede uno dei più bassi indici d'Italia: lo 0,275. Solo due realtà fanno meglio: la provincia di Trento e la Toscana. Il che permette di capire che il reddito globale della regione è distribuito in modo abbastanza omogeneo tra la popolazione: non ci sono i ricchissimi, ma sono rari anche i poverissimi. Pensioni L'Istat fotografa anche il livello delle pensioni. In valori assoluti, sono 380.552, per un importo complessivo di oltre 5milioni e un importo medio di 14.000 euro. Ovvero, tra le più alte d'Italia. I pensionati sono più ricchi di quelli del Friuli Venezia Giulia solo in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia e Liguria. Il Friuli Venezia Giulia supera anche la media italiana, che è di 13.239 euro.

Servizi assistenziali Il benessere delle famiglie, secondo l'Istat, si misura anche sui servizi ai quali possono accedere, in particolare quelli assistenziali. In Friuli Venezia Giulia la spesa pro capite per l'assistenza va in maggior parte per gli anziani (192 euro per ogni cittadino), per le famiglie e minori (134 euro) e soprattutto per i disabili (ben 4.170 euro). Quest'ultima è una delle cifre più alte d'Italia: più di noi fa solo il Trentino Alto Adige, i cui cittadini spendono ben 16mila euro pro capite per assicurare l'assistenza necessaria ai diversamente abili. Il Friuli Venezia Giulia spende invece molto meno per gli immigrati, il disagio degli adulti e le dipendenze.

La spesa media pro capite per l'assistenza sociale è di 148 euro, che colloca la regione grossomodo a metà classifica delle regioni italiane. Asili nido Un'analisi approfondita viene dedicata dall'I stat a questo genere di assistenza. I Comuni del Fvg spendono in media 6.261 euro per assicurare la frequenza ai bambini della regione. Eppure, l'utilizzo delle strutture è ancora piuttosto basso: secondo l'Istat, vi ha accesso in regione solo 766 bambini ogni 10.000. Non un dato molto alto, se si pensa che la Lombardia arriva a 1.346, e le Marche a 1.245. Il Friuli Venezia Giulia si colloca anche al di sotto della media nazionale, che arriva a 897 bambini ogni 10mila.

Altri settori di intervento L'Istat prende in considerazione anche istruzione, formazione, sanità, lavoro. E calcola quale è statala variazione media annua di spesa delle amministrazioni pubbliche per ciascun settore. Il Friuli Venezia Giulia tra il 1996 e il 2005 ha aumentato la spesa per Istruzione (+5,5 per cento), formazione (+7,9 per cento), sanità (+6,1 per cento) ma ha ridotto quella per il lavoro (-12,5 per cento).

Elena Orsi (estratto da *Il Piccolo*, 31 maggio 2007)

Alcuni bambini e bambine che partecipano ad una gara durante il nostro picnic lo scorso 5 agosto.

Visita del dott. Franco Luxardo a Toronto

In questi scorsi giorni, 1-6 settembre, il dott. Franco Luxardo, Presidente dei Dalmati Italiani nel Mondo e Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, si è trovato a Toronto per ragioni di lavoro. Il dott. Luxardo ha quindi colto l'occasione per incontrarsi con alcuni nostri corregionali del luogo e approfondire nuovamente i legami d'amicia e di rispetto che già ci uniscono. La sera di mercoledì, 5 settembre, il dott. Luxardo ha partecipato ad un ricevimento indetto dal Console Generale d'Italia a Toronto, on. Emanuele Punzo, in onore del giovane videoartista bresciano Francesco Vezzoli. Durante il ricevimento il dott. Luxardo ha avuto occasione di incontrarsi con la giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin (anche lei in visita a Toronto in questi giorni, reduce dal Raduno degli Istriani a Chatham) e con la professoressa Olga Zorzi Pugliese, Presidente della Società Canadese di Studi di Italianistica e Direttore del Centro di Studi sulla Riforma e sul Rinascimento (Univ. di Toronto).

Ci sono sempre gradite le visite del dott. Luxardo, che rimane per noi esuli un punto saldo culturale e personale

Il dott. Franco Luxardo con la giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin e la professoressa Olga Zorzi Pugliese al ricevimento in onore del giovane videoartista Francesco Vezzoli.

L'alfabeto dei liquori

Amaretto
Bourbon
Cognac
Drambuie
Eblana
Frangelico
Galliano
Herbsaint
Irish Mist
Limoncello
Maraschino
Nocino
Ouzo
Prunelle
Qi
Rum
Sambuca
Triple sec
Unicum
Vodka
Zen

Notizie dalla Federazione GD Canadese

La Federazione Giuliano Dalmata Canadese si è incontrata lo scorso 2 settembre a Chatham, presenti tutti i rappresentanti ufficiali delle quattro associazioni membre della FGDC e il president della FGDC Konrad Eisenbichler. Tra gli osservatori (senza diritto di voto) erano presenti il presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Dario Locchi, e diversi membri dei sodalizi di Ottawa, Toronto, e Chatham, come anche due osservatori da Montreal. Tra le decisioni prese all'incontro, anche quella di rivedere la tassa d'iscrizione delle varie associazioni aderenti alla FGDC; a partire dal 2008, ogni associazione pagherà una tassa d'iscrizione equivalente a $3 per ogni socio tesserato. Un'altra decisione è stata quella d'incontrarsi nuovamente a Toronto nell'autunno 2008 durante le celebrazioni per il 40mo anniversario della fondazione del Club GD di Toronto e di programmare un incontro nel 2009 a Halifax, con visita al Pier 21. Si ha poi parlato a lungo con il presidente Locchi sui rapporti tra le associazioni, la Federazione, e l'Associazione Giuliani nel Mondo. Finiti i lavori, si sono tenute le elezioni per i nuovi dirigenti della Federazione e sono stati eletti i seguenti: presidente Konrad Eisenbichler, vice presidenti Antonio Perini e Geni Gallovich, segretario Guido Braini, e tesoriere Roberto Cimoroni.

Nella foto accanto, i vari membri dell'esecutivo della Federazione. Da sinistra a destra in prima fila: Roberto Cimoroni (Chatham), Cristina Perini (Youths), Antonio Perini (Chatham), Geni Gallovich (Vancouver), Nevio Corazza (Vancouver), Guido Braini (Toronto); in seconda fila Franco Reia (Toronto), Konrad Eisenbichler (Presidente), Dario Zanini (Ottawa), Enrico Stoppa (Ottawa), e come ospite, Dario Locchi, presidente dei Giuliani nel Mondo.

Albino e Antonia Ravalico con Gigliola e Gino Rusignan "Barzula" all'uscita della S. Messa al Raduno degli Istriani

Nozze Bocci-Pagliaroli

Questo scorso 8 settembre, in una giornata piena di sole, amici e parenti hanno partecipato alle nozze di Anthony Bocci e Tommasina Pagliaroli. Durante la cerimonia il sacerdote ha sottolineato che l'amore che ha portato i due giovani all'altare sarà anche quella forza che li aiuterà a superare tutte le difficoltà che incontreranno nella vita. La cerimonia si è conclusa con un grande applauso per i giovani sposi. Sono seguiti due ricevimenti, il primo nella sala della parrocchia e il secondo quella sera nella sala del Convention Centre di Woodbridge. Alla giovane copia vanno le nostre più felici congratulazioni. Ai genitori dello sposo, i nostri soci Bruno e Silvia Bocci, come anche ai genitori della sposa, Roberto e Rossana Pagliaroli, un sentito grazie per l'invito alle nozze.

Storia e storie ...

Marco Polo croato: la Storia che non sta in piedi

Dopo la grottesca appropriazione del Bronzo di Lussino, esposto per mesi a Firenze come "Atleta della Croazia" e ora impolverato a Zagabria, la Croazia ci riprova per l'ennesima volta con Marco Polo, fornendogli il passaporto di cittadino croato a tutti gli effetti. Ci ha pensato la Comunità Turistica Croata pubblicando 150.000 copie di una brochure e di un cortometraggio di 15 minuti nel quale vengono dichiarate le prove "scientifiche" della nascita di Marco Polo nell'isola dalmata di Curzola e la cui patria sarebbe quindi indiscutibilmente la Croazia (notizia da *La Voce del Popol*o del 5/9/2007).

Tale ulteriore e risibile tentativo di appropriazione identitaria getta le radici nell'ignoranza storica più totale, sia perché Marco Polo è riconosciuto quale nato a Venezia dall'universalità degli studi e degli studiosi, sia perché, pur volendo attribuirgli origini familiari di Curzola, l'isola era al tempo territorio della Serenissima e la popolazione autoctona era di cultura latino-veneta; della Croazia non si sentiva ancora neanche lontanamente parlare.

Questo pessimo tentativo di croatizzazione dimostra una volontà (stavolta sì scientifica) di riscrivere la storia a proprio uso e consumo, regalando passaporti ai nomi eccellenti per farli propri su accattivanti depliant. Ci potrà cadere qualche ignaro turista, ma la cultura e la storia sono tutt'altra cosa: si scrivono sui libri, non sui depliant.

Fabio Rocchi
Segretario Nazionale ANVGD (Roma)

Marco Polo alla corte di Kublai Khan

Le lapidi a Ossero: la Storia che fa ridere i polli

The Town of Osor was founded by the Illyrian tribe called the Liburnians at the beginning of the 1st century B.C. In the middle of the 4th century A.D. it is mentioned by the Greek chronicler Pseudo-Skylars. Under the rule of the Roman Empire from the 1st century A.D. Bishop's see from the 5th to the 19th centuries. Under the rule of Byzantium from the 6th to the 9th centuries. Part of the Croatian state from the 10th century. 1377 destroyed by the Genoese. Under Venetian rule from 1409 to 1797. Under Napoleonic rule from 1797 to 1813. Under Austrian rule from 1813-1918. Under Italian rule from 1919-1943. On April 20th 1945 the town of Osor was incorporated into its mother country Croatia

Così si legge su una delle due lapidi, una in croato e una in inglese, installate sul muro esterno della chiesa di Ossero. Storia come questa fa ridere anche i polli (e lasciamo stare i turisti) per l'assoluta noncuranza per la cronologia della storia e epr la sua assurda conclusione che, dopo due mila anni di storia, la orfanella Ossero ha potuto finalmente "incorporarsi nella sua madre patria Croazia" — patria che ovviamente esisteva già quando Ossero fu fondata sette o otto secoli prima ancora che un croato qualsiasi scendesse in riva al mare e bagnasse i piedi in Adriatico. Che ne direbbero mai gli antichi Romani che la stabilirono, o gli Osserini di puro sangue i quali vanno fieri del detto *Roma caput mundi, Ossero secundi*?

Ma forse si dovrebbe aggiornare il detto e declamare: *Zagrabia caput mundi, Ossero secundi*.

"Human history becomes more and more a race between education and catastrophe."

H.G. Wells (1866-1946), *The Outline of History*, ch. 40.

Endings and Beginnings

September marks the end. Summer, the season of sunshine and warmth, of fun and relaxation, is over. As a teacher, like most teachers I know, I mourn this season. This year, this summer was different for it was clouded over by the death of my grandmother in July.

My grandmother did not live with us. She lived in Trieste for the past fifty years after leaving Istria and it was at my grandmother's home that I retreated to many a summer. It was at my grandmother's that I learned about a world left behind in Sermin. It was at my grandmother's where I learned to speak the dialect. It was at my grandmother's that I learned about her and my grandfather whom I barely remember. It was at my grandmother's that I ate and laughed together with cousins. My grandmother's apartment was home base and now I mourn these moments gone by because I know they will now longer be.

A few years ago on one of my trips I brought along my camcorder and one Sunday afternoon as we sat drinking coffee in her kitchen I began to record. As I sat opposite her with the camera in hand I asked those simple questions that I knew would be gone forever if I did not ask them. And so, now I am blessed to have those answers forever immortalized on tape. My grandmother, her legacy, will forever be woven into my life.

Now a new season begins and I look forward to what is to come. Recently, my friend Rosanna returned to Toronto to visit. Rosanna and I met seven years ago when she came to document the Club's Raduno in Niagara Falls. For two weeks we drove around Ontario talking to Istrian-Canadians, discovering them and discovering each other. Now she has returned and we have resumed our friendship in the first person. It is through her that I encounter new things about my heritage.

I am building on the base that my grandmother created, and my mother now continues. I no longer want to mourn what happened yesterday, for I cannot go back. I need to look forward to what is to come. My grandmother taught me about the Istria of yesterday while Rosanna teaches me about the Istria of today. It is September and school is starting now and I look forward to the Istria of tomorrow.

Luisa Grisonich (Toronto)

My nonna Teresa Babudri, my cuginetto Alex Brecevic, and me.

Il prof. Konrad Eisenbichler in conversazione con Randy Hope, sindaco di Chatham-Kent, e con la sua compagna Diane all'apertura della mostra itinerante sull'immigrazione giuliano-dalmata in Canada allestita al Club Lentina di Chatham. Il sindaco Hope ha parlato del contributo degli Istriani alla regione di Chatham.

Le instancabili Adriana Gobbo e Viviana Facchinetti all'apertura della mostra itinerante alla quale l'autrice triestina ha presentato il suo ultimo lavoro, *C'era una sVolta*, una collezione di racconti ispirati da interviste fatte a numerosi nostri corregionali durante una sua precedente visita in Ontario.

La nostra posta

Carissimo Corrado,
innanzi tutto: grazie per la tua partecipazione al Raduno per il 50mo annyversario a Chatham e il tuo magnifico messaggio ai presenti. Per me tutto l'insieme è stato una cosa memorabile. Dio ci ha benedetto di belle giornate soleggiate, tutto si è svolto nel migliore dei modi, e anche mia sorella ha potuto partecipare.

Ti chiedo un favore: cerco la mia carissima amica di scuola **Marisa Mondo**, abitante a New York, con la quale avrei grande piacere riprendere contatto. La cerco da anni, ma finora senza successo. Forse tramite un lettore del *Boletin* riuscirò a rintracciarla. Mi basterebbe il suo indirizzo o numero di telefono. Il fratello di Marisa si chiama Manlio, la mamma Vilma, il papà (ora deceduto) Gildo. Sono isolani. Sarebbe una benedizione ritrovarla.

Marisa Delise Carusone (Toronto)
email: mcarusone1@sympatico.ca

Caro direttore,
Sul mio sito http://mulotriestino.altervista.org/ ed anche su http://www.flickr.com/photos/trieste54/ sono state caricate 169 immagini del famoso pittore triestino Alberto Tamburini, originario di Parenzo. Chi volesse contattare il Maestro è pregato di scrivere alla mia e-mail: rinaldi54@cheapnet.it

Sul sito http://mulotriestino.altervista.org/ sono state aggiunte anche 130 fotografie in 3 album, di cui uno con degli splendidi tramonti tutti rigorosamente con l'orizzonte storto.

Buona visione,
Roberto Rinaldi (Trieste)

Scriveteci,
le vostre lettere ci fanno grande piacere!

I nostri libri

***Espatrio, fedeltà, identità*: L'omaggio di Claudio Antonelli all'Istria e al Canada.**

FIRENZE\ aise\ - *Espatrio, fedeltà, identità. Omaggio all'Istria e al Canada* è il titolo del libro che Claudio Antonelli, di ritorno da una lunga vacanza in Italia, ha avuto il piacere di veder pubblicato dalla casa editrice fiorentina Edarc (pp.220, euro 13,00).

Il libro, che "corona un lungo periodo di ricerche e di analisi", raccoglie saggi su "temi ai quali gli espatriati sono tanto sensibili", spiega lo stesso autore che, originario di Pisino in Istria, dopo aver trascorso gli anni giovanili a Napoli, vive da tempo a Montréal in Canada.

Osservatore attento e appassionato dei legami che intercorrono tra la terra di appartenenza e l'identità dell'individuo e dei gruppi, è autore di svariati articoli, saggi, libri sulle comunità di espatriati, lo sradicamento, il multiculturalismo, i rapporti interetnici, il mosaico canadese, il mito dell'America, la fedeltà alle origini, l'identità.

Bibliotecario, ricercatore universitario in possesso di diverse lauree ottenute in Italia e in Canada (legge, biblioteconomia, letteratura italiana), giornalista, scrittore, ma soprattutto spirito disinteressato e indipendente e con un'idea alta e nobile dell'italianità, Claudio Antonelli ha ricevuto dal presidente della Repubblica il titolo di "Cavaliere dell'ordine della stella della solidarietà" per aver "svolto negli anni una costante azione di sostegno alla lingua e alla cultura italiana del Québec". (aise)

Ilona Fried. *Fiume, città della memoria 1868-1945*. Traduzione italiana a cura di Lavinia Sandor e Ilona Fried. Collana Città del Risorgimento, 74. Udine: Del Bianco Editore, 2005. € 25.

Fiume, città della memoria fa parlare Fiume, la città mitteleuropea posta al crocevia tra la penisola balcanica e l'Adriatico. Sono poche le città che conoscono meglio i successi e i fallimenti della convivenza tra civiltà, tra religioni. Il libro è frutto di lunghe ricerche che Ilona Fried; italianista e storica della cultura ungherese, ha affrontato prima di tutto studiando l'ambiente, i punti di incontro, i documenti quotidiani e artistici di questa esperienza di convivenza. L'opera offre un quadro della città portuale a partire dall'Ausgleich fino alla Seconda guerra mondiale, i decenni più vivaci e movimentati della sua storia, e descrive i protagonisti della vita culturale fiumana, in particolare coloro che ebbero un ruolo determinante per trasformarla nel punto di incontro tra la cultura italiana e quella ungherese. Il libro offre una visione variopinta della città ed è allo steso tempo un'opera di recupero e di salvaguardia di scritti spesso dimenticati. *fiume, città della memoria* è dedicato alla memoria di una città.

Ilona Fried insegna letteratura e spettacolo italiano all'Università ELTE di Budapest, occupandosi in particolare del Novecento.

Scrivere ... per non dimenticare

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività

Sabato, 27 ottobre. Festa d'autunno al Club di Toronto. Sala Rialto, Centro Veneto.

Domenica, 4 novembre. Messa per i nostri defunti alla St. Peter's Church a Vaughan. 10:30 a.m.

Sabato, 17 novembre. Festa natalizia della Lega Istriana di Chatham presso il Polish Canadian Club, 281 Inches Avenue, Chatham. Info: Antonio Perini, tel 519/352-9331 oppure email perini@sympatico.ca

Sabato, 24 novembre. Banchetto annuale dell'Associazione GD di Vancouver. Info: Geni Gallovich, tel 604/415-9994 oppure email ggall2@telus.net

Domenica, 9 dicembre. Festa di San Nicolò del Club GD di Toronto, presso il Centro Veneto.

Narcisa Minino, Erich & Ivetta Eisenbichler, Ben Minino

Un caloroso benvenuto a **Olivia Grace Murday**, nata questo scorso 3 settembre a Toronto. Complimenti alla mamma e al babbo, Silvia e James, per la nascita del loro primo "baby", che viene così a coronare il loro sogno d'amore sigillato l'anno scorso al Walt Disney World Florida. Auguri anche i neo-nonni, i nostri instancabili soci Claudio e Adriana Gobbo.

Donazioni pro Club

Nella Trendel $15
Romano Dodic $60
Emmi Farkass $20
Luisa Grisonich $20
Arsilia Toskan $65
Roma Odino $17.62

Donazioni in memoriam

Renato Valencich $45 in memoria della moglie Licia e di tutti i suoi amici
Aldo Nacini $60 in memoria della madre Caterina
Marisa Carusone $30 in memoria di tutti i nostri defunti
Renato Valencich $35 in memoria della moglie Licia
Franco Reia $75 in memoria del padre Emilio Reia
Guido Braini $45 in memoria dei genitori Giuseppe e Gialla.

In Memoria di Guido Toskan

Gino e Fiorella Bubola $50
Bruno e Silva Bocci $50
Wanda Stefani e famiglia $50

The Club GD of Toronto wishes all our children and grandchildren a pleasant return to school and a very successful school-year!

El Boletin

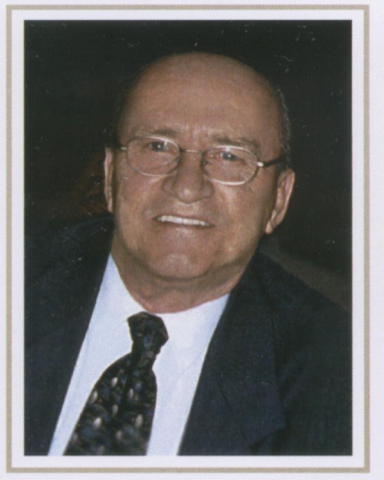
Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler
Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto
Questo numero è stato preparato con l'assistenza di: Dinora Bongiovanni, Guido Braini, CDM, Rosanna Giuricin, Luisa Grisonich, Nicolas McWatters, Elena Orsi, Fabio Rocchi, Grazietta Scarpa, Nereo Serdoz, Enrico Vicentini.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

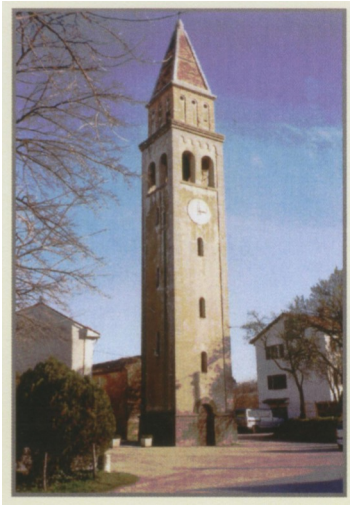
Abbonamenti annuali
$ 40 Quota annuale di socio con *El Boletin* incluso
$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletin* incluso
$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletin*
Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:
Club Giuliano Dalmato
P.O. Box 1158, Station B
Weston, Ontario M9L 2R9 Canada
Email: konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)
gbraini@sympatico.ca (Guido Braini)

Sito web: www.giulianodalmato.com **ISSN** 316685
Tel (905) 264-9918 **Fax** (905) 264-9920
Pubblicità: tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)

Ricordiamoli



Dopo una inaspettata malattia che non dava alcuna preoccupazione, il nostro amico e socio **Guido Toskan** improvvisamente volgeva al peggio e il 26 luglio 2007 ci lasciava per sempre. Guido era nato il 23 aprile 1930 a Villa Decani, in un ridente paesetto istriano vicino le sorgenti del fiume Risano. Sposatosi con Arsilia Apollonio, una ragazza della stessa valle del Risano, emigrarono in Canada nel 1957, dove ebbero quattro figli. Membri entrambi del nostro Club, partecipavano assiduamente alle nostre attività. La loro generosità verso di noi era veramente ammirabile. Guido era una persona molto allegra e di buona compagnia. Con lui il Club ha perso un grande amico. Il Club Giuliano Dalmato estende le più sentite condoglianze alla Signora Arsilia, ai figli Franco, Steven, e Walter, e alla figlia Julie.



Il campanile della chiesa di Lazzaretto Risano, dove Guido e Arislia si sono sposati.

Il 19 luglio è venuta a mancare **Teresa Babudri (nata Medizza).** La rimpiangono i figli Bruna, Romilda, Attilia e Bruno, i generi Antonio e Nino, la nuora Sonia e i tanti nipoti qui a Toronto e Trieste. Teresa era nata a Sdregna il 12 ottobre 1914. Sposata con Santo si era trasferita a Monte di Sermin. Dopo la guerra lasciò l'Istria per Trieste dove finalmente stabilì casa a Prosecco, dove ora riposa per sempre. Nonna Teresina ci mancherai tanto.

È venuto a mancare a Brescia il dalmata Comm. **Antonio Cepich,** Consigliere Nazionale onorario dell'ANVGD e per mezzo secolo Presidente del Comitato di Brescia della nostra Associazione. Autore dei libri *La scuola della minoranza italiana a Zara* e *Saluti dal bersagliere Simeone Svircich*, Presidente onorario del Comitato di Zara della Società "Dante Alighieri", destinatario di un riconoscimento della Città di Brescia in segno di gratitudine per le sue attività nella difesa dei valori della nostra comunità, fondatore nel 1947 della sezione di Brescia dell'Associazione Bersaglieri, ha rappresentato una irrinunciabile bandiera dell'ANVGD fin dalla sua fondazione. Lo piange tutta la comunità giuliano-dalmata in Italia e nel mondo, che si unisce al dolore del fratello Umberto, della figlia Stefania e del genero Marco. I messaggi di cordoglio possono essere inviati alla famiglia Cepich, Via O. Villa 21, Brescia 25124 o al Comitato ANVGD di Brescia, Corso Magenta 58, Brescia 25121.

Carlo Hyrat nato a Fiume nel 1924 è deceduto a Montreal il 16 agosto 2007. Era nostro socio da tanti anni.

Alla Santa Messa del Raduno di Chatham, don Giovanni Gasperutti benedice la corona d'alloro e fiori.

In visita ai Giuliano-Dalmati di Toronto

Quasi dieci ore di volo, dall'aeroporto del FVG di Ronchi via Roma, per raggiungere Toronto, la capitale dell'Ontario. Dieci ore per riflettere sull'emigrazione dei nostri corregionali in Canada.

La loro vicenda ha tutte le caratteristiche di una storia di forte impatto emotivo, ma quando nel 2000 alle cascate del Niagara s'era svolto il raduno mondiale dei giuliano-dalmati, più che storie di tristezza e nostalgia, avevamo raccolto testimonianze di grande franchezza: l'esodo è stato duro, dolorosa la separazione, inquietante l'incognita del nuovo Paese da scoprire, forte l'impegno, ragguardevoli i successi, spesso trasformati in un esodo d'eccellenza accompagnato da orgoglio e soddisfazione. Tre film di terza categoria durante il volo, un sonnellino, una specie di pranzo, uno spuntino, un po' di ginnastica consigliata dall'affascinante ragazza che ogni tanto compare sul video di bordo, aiutano ad arrivare a destinazione.

L'aria condizionata fa bruciare occhi e gola, rende difficile la lettura. La prima classe è stata eclissata da due tendine di cortesia, antipatiche a dire il vero, come sul mitico Titanic qui continuano ad esistere le discriminazioni di censo, con la differenza che chi siede in seconda classe poteva benissimo permettersi un biglietto di prima ma lo considera probabilmente un inutile spreco.

Mare sotto di noi: il Mediterraneo, terra: la Spagna, ancora mare: tanto Oceano, e poi ancora la terraferma prima di scorgere Toronto dall'alto sulle rive del lago Ontario.

La *downtown*, il centro città, è un pugno di grattacieli sui quali spicca la CN Tower, la torre panoramica con il ristorante che per la durata di un pranzo, ruotando su se stesso, ti fa fare comodamente un giro completo sul panorama dei grattacieli ed il territorio circostante di eleganti quartieri di casette in stile vittoriano in legno, mattoni e pietra. In periferia grossi condomini raggruppano gente di colore o immigrati di ultima generazione. Altri, molto eleganti, con piscina, palestra e strutture varie, sono riservati ai pensionati che qui trovano confort ed assistenza. Una società molto ben organizzata quella canadese, aperta e rispettosa dei diritti, tanto che gli immigrati di ultima generazione ti sorprendono con atteggiamento rilassato, ben amalgamati con l'ambiente che li circonda.

In questo mondo variegato si muovono con disinvoltura i giuliano-dalmati di Toronto, riuniti nel loro Club guidato da Franco Reia da Capodistria (Carcase). Fanno parte del direttivo i due vicepresidenti Guido Braini da Capodistria (Sermin), Grazietta Scarpa Cattani da Fiume ed i consiglieri Gino Bubola da Buie, Bruno Bocci da Parenzo, Adriana Gobbo da Pola, Loredana Reia Semenzin da Capodistria (Carcase), Carlo Milessa da Fiume, Wanda Stefani da Capodistria, Mario Jo Braini nato a Toronto da genitori capodistriani (nella funzione di tesoriere) e Dinora Bongiovanni da Fiume (segretaria). Il prof. Konrad Eisenbichler da Lussinpiccolo è direttore del giornale *El Boletin* nonché presidente della Federazione dei Club dei giuliano-dalmati del Canada.

Il Club nasce nel 1968 — tra i fondatori i fiumani Alceo Lini e Luciano Susan, scomparsi qualche anno fa a breve distanza l'uno dall'altro, fiumano anche il primo presidente Carlo Milessa, rovignese il consigliere Giovanni Nino Rismondo — dal bisogno dei giuliano-dalmati arrivati per vari percorsi in Canada, di incontrarsi ed avviare un'attività di contatto e conservazione delle proprie peculiarità culturali. Halifax era stato il porto d'arrivo quasi per tutti nei primi anni cinquanta. Il viaggio lungo doveva ancora iniziare, in treno, fino alle località di destinazione. Ore e ore di corsa alla scoperta di paesaggi innevati così diversi dai territori di provenienza. Ad attenderli, in alcune località, addirittura un comitato d'onore e la banda. Scesi dal treno — raccontano — s'erano guardati in giro smarriti, convinti di essere capitati nel bel mezzo di una festa paesana. Mai avrebbero pensato, visti i tempi e le vicende che si lasciavano alle spalle, che quel benvenuto fosse per loro.

Guido con la giovane sposa ed il figlio nato da poco, Loredana con i suoi fratelli, le sorelle ed i genitori, un giovanissimo Edo Cernecca e tanti altri hanno raccontato soprattutto della grande promessa che allora fecero a se stessi: essere finalmente sereni e possibilmente felici in questa nuova terra.

Rosanna Turcinovich Giuricin (Trieste)

(Ripreso da *La voce del popolo*, Fiume, 8 sett. 2007, p. 22)

Se no i xe mati, non li volemo!

Cossa che non xe sucesso al Raduno de Chatham!

All'apertura de la mostra itinerante la nostra Geni de Vancouver se ga posizionà per farse far questa foto e non la ga miga guardà cossa che ghe fossi drio de ela — disème voi se non sembra che ghe salti i fulmini da la testa! E proprio a ela, poi, che la xe un tipo sempre così calmo e ben bilancià. La sembra quasi quel mato de dio Giove che, rabiado, el scaglia fulmini su de tutti. O forse Giunone, la moglie de Giove, che non la iera afatto un tipo calmo e simpatico (ma questo iera colpa de Giove, che el se la fazeva con tutte e tutti e non el ghe badava mica a la moglie che el gaveva a casa sù sul monte Olimpo). Penso che nel caso de la nostra Geni sarà stado forse el bicier de vin bianco che ghe ga fato saltar i fulmini de la testa. O forse mi me sbaglio e se tratterà invece de gli inizi de una aureola de santa, perché per far da presidente a una asociazion de gente nostra bisogna proprio esser santi. O mati ...

Ma tornemo al vin bianco e guardè qua de fianco se non par che quel mato de Dave Van Kesteren non ghe stia dando da bever al nostro don Giovanni! O forse el ghe da la comunion? O el ghe fa annusar un bel bicier de quel bon de la penisola del Niagara, come per dirghe che xe mejo quel del Niagara che nome el nostro de l'Istria o de la Dalmazia? Chissà! El Van Kestren, con tanto che el xe membro della Camera dei Comuni canadese, el xe però de origine olandese e lori, i olandesi, non se ne intende per gnente de vin; i bevi bira e basta. Cossa el pol saver lui? El ghe vol far reclam per i vini dell'Ontario, ma non penso che el gabia mai bevù un bicier de Dalmato ... El don Giovanni, inveze, da bon Istrian e da persona per ben che el xe, el se la prende con calma e dignità, drito in piedi e tuto serio, e lo lassa far. Ma guardè inveze el sindaco de Chatham Randy Hope da una parte e la Tina e el Tony Perini da l'altra come che i soridi e i aplaudi. Forse lori la ga capida questa storia e i se diverti.

E poi me sembra massa strana anche questa posa qua a sopra a destra: capisso che quel mato de Daniel Perini ne voleva fotografar e per questo el se ga alzà sovra la sedia, ma la Tina e don Giovanni cossa i pensava quando i se ga messo impaladi là de fianco che i sembra quasi la Madalena e San Giovanni ai lati del Crocifisso in adorazion.

Guarda ti come a volte una semplice situazion te fa pensar a la religion, o come la vita, ne la sua semplicità, te fa pensar a cose sublimi come el sacrifizio de Cristo in Croxe. I disi che tuto xe colegado in sto mondo e, infatti, sembraria proprio così.

Ricordi di alcune tavolate al nostro picnic del 5 agosto

Ricordi dei giochi al nostro picnic

La gara degli stecchetti colorati

I bambini raccolgono le caramelle cadute dalla piñata a forma di “hockey puck”.

La divertentissima gara con i palloncini colmi d’acqua ...

più di uno poi finì un po’ ... bagnato

Corri, corri!

Gli anni sono passati, ma l’hula hoop c’è sempre.